



Report Focus Group_ rappresentanti degli studenti 23 settembre 2019

Saletta mensa Sant'Apollonia

Numero partecipanti 15

provenienza lista: UDU, Lista Aperta, Studenti di Sinistra, CSX

Organi rappresentati: Senato Accademico, CTS, Scuola Architettura, Scuola Studi Umanistici e della Formazione, CDA di Ateneo

Attività e spazi: attuali e proposte

Cosa fai a Sant'Apollonia, perché la frequenti, gli spazi sono adeguati? Cosa ci vorresti fare?

- Andrea, scuola studi umanistici lista aperta

Utilizzo la mensa, chi studia scienze dello spettacolo usufruisce della mediateca (archivio).

Clima di diffidenze e sfiducia nei confronti della **mensa** per i disagi dello spazio. Crea disagi venire a mensa, affollata, posto caotico, spazio piccolo. Chi potrebbe usufruire degli spazi sono molti di più (studi umanistici, architettura, accademia...). Andrebbe destinato uno spazio maggiore.

Chiusura del **chiostro** molto strana, io non lo utilizzavo particolarmente ma era un posto vivo, frequentato da molti studenti. Relax, pausa. Non sono mai stato al mercato contadino che è stato fatto per un periodo.

Utilizzo **saletta dopo i pasti**: per noi più comodo usare la biblioteca.

Proposta: sono d'accordo con Filippo e Claudio, secondo me la priorità è la mensa. Non posso stare col vassoio in mano. D'accordo con attività culturali, aperte anche ai cittadini.

- Filippo, Facoltà di Lettere, Senato Accademico - Lista Aperta:

vengo soprattutto per la mensa, frequentatore non abituale ma regolare a pranzo e qualche volta a cena. Spazi insufficienti e affollati. Percezione: l'organizzazione degli orari delle lezioni non consentono di venire a mensa. Pasti da portar via funzionano. Il centro è anche pieno di alternative economiche.

Due fasce di studenti: **la Polveriera** disincentiva la frequentazione soprattutto serale, un'altra fascia viene proprio per la Polveriera es. Festival letteratura sociale.

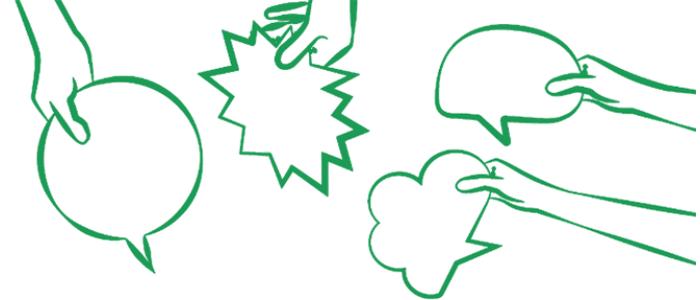
Sicurezza, problema indipendente o collegato alla Polveriera?

Anche nella Polveriera ci sono più anime, alcune favoriscono presenza spaccio altre non sono affatto collegate a fenomeno.

Il primo anno c'era aula studio, vista bene ma poi chiusa per spaccio.

Proposta: condivido quanto ha detto Claudio, non aule studio ma aula mensa che diventa studio, spazi studio ce ne sono, anche in centro. Meglio spazi flessibili negli orari e nelle funzioni. Allestire più tavoli, allargare la mensa per non creare disservizi. Secondo problema colpo d'occhio architettonico dell'esterno, interventi sulla pelle esterna. Da luglio con il Rettore abbiamo avviato un tavolo per parlare di murales, permettere con bando l'uso di alcuni spazi. Distinguere cosa cancellare e cosa conservare.

La rifunionalizzazione dovrà essere al colpo d'occhio evidente.



- Lorenzo, Scienze Politiche, rappresentante CDA Ateneo, UDU

Non studio o abito qui, vengo solo per la mensa. Affollamento è un problema per dimensioni modeste rispetto all'affluenza. Frequento anche gli spazi della Polveriera, e faccio un apprezzamento allo spazio che organizza iniziative interessanti, spazio molto prezioso, luogo di aggregazione politica e sociale soprattutto per i giovani, associazioni e collettivi che fanno riunione nei loro spazi, valore principale di questo plesso insieme alla mensa e al diritto allo studio

Proposta: centro nevralgico di ampliamento del DSU, ampliare spazio mensa e servizi, non disdegno metodi e modi di partecipazione collettiva per rendere lo spazio un luogo di partecipazione sociale per studenti e cittadini, la partecipazione e la solidarietà creano sicurezza.



- Claudio, Scienze Politiche, Senato Accademico UDU , Sinistra Universitaria.

In precedenza sono stato rappresentante nel CDA del DSU e abbiamo avuto a che fare con la mensa e con i pasti erogati qua dentro. Tema della mensa, segnalazioni degli studenti, storie molto spiacevoli degli studenti che la vivono tutti i giorni. Pochi punti ristoro in centro. Forti lacune, servizio migliorato ma ancora inefficace.

Aspetto della sicurezza avvertita sicuramente come problematica. Questa realtà di Sant'Apollonia ha più anime: al suo interno c'è un'anima negativa e pericolosa, dall'altra una componente studentesca giovanile e sociale che cerca di rilanciare questo spazio e in genere il centro storico.

Ho cominciato a viverlo questo problema nel DSU grazie a segnalazioni: disagi, manutenzione, sicurezza, difficoltà per andare in bagno, persone che si rincorrono e si accoltellano. Dopo anni di segnalazioni la mensa è stata ampliata.

Proposta: Possibilità di consumare pranzi propri. Tavoli per mangiare in santa pace. Consultori, sportello integrato alla cittadinanza che ti possa reindirizzare alla sanità. Orari coerenti alle esigenze dello studente. Autogestione mi lascia scettico, ma pronto a mettermi in discussione, temo sia dispersiva, meglio riappropriarsi degli spazi abitati da soggetti negativi, azione decisa che non vada a colpire gli studenti universitari. Non fare di tutta ta l'erba un fascio... Il problema è stato nascosto dalla amministrazione. Sant'Apollonia forse diventata una piazza di spaccio anche per le decisioni prese nelle zone limitrofe (es. controllo in piazza Indipendenza e Fortezza).

Attivare confronto serio e continuativo con i vari soggetti che partecipano e sono destinati a Sant'Apollonia

Il complesso era del DSU ed è passato alla Regione, ma è un posto che dovrebbe rimanere degli studenti.



- Francesca, Scienze Formazione Primaria, sostituisce Letizia, di Scienze della Formazione, lista UDU

Vengo per la mensa tutti i giorni perché abito vicino ed è vicina anche la facoltà. Soprattutto a pranzo c'è fila e a volte non si trova posto a sedere. La sera non è invitante perché ci sono meno persone ma attraversare il loggiato non è piacevole, non è invitante la frequentazione, c'è spesso la polizia e persone esterne non dell'università.

Avevano aperto aula studio nel loggiato al primo piano. Musica a tutto volume, sporco, non sarei mai entrata.

Proposta: luogo per start up, legate all'università. Spazio col modello del co-working, che favorisce collaborazioni, studiare insieme, luogo sociale dove pensare. Sport. Più motivi per venire qua.

- Barbara, Scuola Studi Umanistici, UDU

La mensa la vivo pochissimo a causa degli orari delle lezioni, frequento via Laura e Brunelleschi, non ho pausa pranzo, mi porto i panini. Ci sono altri posti dove poter mangiare.

Da fuori l'edificio è un po' fatiscente, non sembra invitante.

Proposte: mi immagino di aprire spazi e sportelli per studenti. Complesso da ristrutturare. Spazi per studio, mostre, progetti di altre facoltà, tavoli nel cortile per favorire lo studio, etc....

- Emma, CTS Studenti di Sinistra

Frequento la mensa a pranzo, la Polveriera per varie attività, sia organizzate da loro che da noi come studenti, per eventi in cui loro prestano lo spazio (es. 8 marzo)

La sera vengo solo per la Polveriera. Percezione dell'utilizzo degli studenti prevalentemente per la mensa con problema di sovraffollamento e spazi piccoli. Poi ci sono anche studenti che frequentano la Polveriera, come nel caso degli studenti di lettere per eventi come Festival Letteratura Sociale, Inchiostri Ribelli legato all'Accademia e al mondo artistico

Sono qui da due anni, non c'ero quando il chiostro era aperto ma dai racconti era una dinamica positiva. Entrava la città nel chiostro, c'era il mercato, si stava sul prato, lo spazio permetteva incontro tra vari soggetti.

Sicurezza, penso che c'è un problema legato ad episodi di aggressioni, allo spaccio. Lo spazio della Polveriera fa da argine, quando è chiusa il fenomeno esplose. Mi sento più sicura a venire se la Polveriera è aperta, meno sicura se non lo è. Per ora il problema della sicurezza è stato affrontato male dalle istituzioni, chiusura del chiostro sotto ha peggiorato la situazione, la risposta è stata tardiva. La Polveriera ha dovuto gestire tentati suicidi, overdose, non facili da affrontare da soli.

E' stata messa una guardia giurata che chiedeva i tesserini ma è durato poco. Poi c'era una alle scale, ma non so quanto possa essere efficace. Lo spaccio si sposta di ora e luogo. La Polveriera ha chiesto aiuto alla Cat (cooperativa sociale che si occupa di prevenzione delle tossicodipendenze e riduzione del danno, ndr).

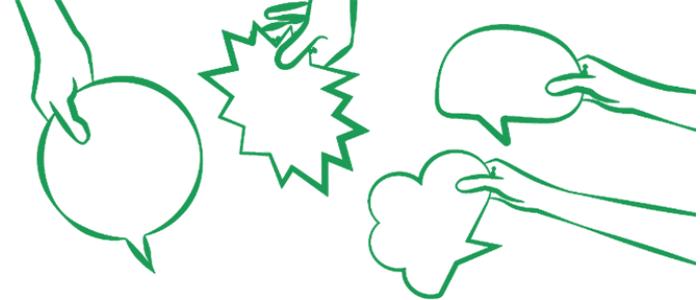
Proposte: mi chiedo come la Regione vuole organizzare spazi per le fondazioni, se si vuole procedere con una idea di spazio aperto alla città, prevedere degli spazi per uffici non è l'ideale. Si potrebbero mettere in altri luoghi, qui tolgono spazio. Consiglio ARDSU ha discusso per mettere al piano terra servizi per i giovani, consultorio, sportello medico per i fuori sede. Permettere incontro tra varie componenti studentesche e cittadine, spazio in cui si decide insieme, al di là degli enti, con gli abitanti del quartiere.

Esempio OPG Napoli, spazio in autogestione, in collaborazione con amministrazione. Mantenere funzione ludica dello spazio, senza una funzione precisa, libertà di creare, di seguire il flusso.

- Matteo Cini, CDA, Studenti di Sinistra



Laboratorio Sant'Apollonia



Da un anno e mezzo vivo in centro e studio al Polo scientifico. Quando frequentavo il primo anno utilizzavo mensa, aula studio e Polveriera. C'era aula studio al piano terra e in mensa. Questo luogo è attrattivo anche la domenica, perché molti altri spazi sono chiusi. Nel chiostro si svolgevano attività di vario tipo aperte alla città e al quartiere, positive, studenti e abitanti insieme. C'è stato un peggioramento della situazione sicurezza con la chiusura del chiostro, violenza e spaccio intensificati.

Per quanto riguarda la Polveriera, a volte abbiamo partecipato come organizzatori ad alcune attività, è uno spazio aperto a tutte le organizzazioni studentesche. Anche le assemblee di Fridays for future sono state fatte in Polveriera. Tanti hanno svolto attività, era unico spazio aperto in centro. Fino a poco fa in centro non c'era nulla, ora a Brunelleschi è stata fatta una sperimentazione per l'apertura serale della biblioteca. Partecipazione attiva degli studenti. Polveriera e sant'Apollonia centrali per aggregazione studentesca. La Polveriera è un presidio, sono stati i primi ad affrontare la situazione. La chiusura, la presenza delle guardie, non risolve.

Proposte: Sant'Apollonia per studenti e abitanti del quartiere, argine alla turistificazione del centro fiorentino, punto di riferimento per studenti e cittadini. Mensa fondamentale ma anche riaprire aule studio piano terra e chiostro. Se Sant'Apollonia è frequentata cambierà il problema dello spaccio e la presenza di questo tipo di attività. Zone d'ombra, non vissute. Portico luogo di passaggio. Autogestione è un riferimento, modello usi civici non lo conosco bene ma ho fiducia nella possibilità di sperimentare strumenti di questo tipo.

- Giuliano, rappresentante CTS, CSX

Santa Apollonia è un riferimento importante per i fuori sede, anche per il fine settimana. La Polveriera fa azione di contrasto contro azioni di violenza e spaccio come dicevano gli studenti di sinistra, sono stati i primi a contrastare questi fenomeni. Se bisogna intervenire in qualche modo non bisogna assolutamente farlo contro la Polveriera, anzi magari collaborare con loro per evitare aggressioni spaccio e violenza causati da persone esterne alla Polveriera e alla componente studentesca.

Proposta: Riapertura del chiostro, aula studio da mettere a disposizione per mangiare, studiare e svagarsi con attività culturali nel chiostro e collaborazione con la Polveriera. Uso estivo del chiostro, uso della parte coperta anche in altre stagioni.

- Francesca, CTS, UDU

Abito a Firenze da 4-5 anni, il chiostro aperto era positivo. Punto di incontro tra studenti e quartiere, vissuto come uno dei pochi spazi non artefatti come altri spazi vetrina.

Chiusura del chiostro ha creato un cambiamento, ma anche il quartiere è cambiato. La sensazione di chiusura non è positiva. Sono state aggiunte inferriate lungo il marciapiede. Parlando con gli studenti c'è una sensazione di timore ad andare a mensa, che per questo è frequentata meno.

Proposta: Niente da aggiungere a quello che hanno detto gli altri.

- Clelia, Lista Aperta:

Nel portico c'erano i tavolini c'era una bella situazione...mangiavi, studiavi. Ora ambiente non accogliente, non facilita avvicinarsi, neppure i borsisti vengono...soprattutto la sera.

Proposta: Collaborazione con Università, laboratori Polveriera da far conoscere meglio a tutti gli studenti. Rispettare orari studenti flessibilità.

- Marco CTS, Studenti di Sinistra:

Frequento mensa e Polveriera dal primo anno. Molti amici vengono qui, non sono mai stato in mediateca, chiostro aperto positivo: c'era il mercato, si poteva studiare e svagarsi. Venivano anche i miei genitori, era frequentato anche da ragazzi delle superiori e anche persone con altri interessi. La Polveriera fa iniziative culturali e sociali interessanti, ho vissuto male la chiusura del chiostro.



Ultimamente la Polveriera è meno frequentata, gli studenti senza i tavoli nel portico e con la chiusura del chiostro vengono meno...

Proposte: mensa, carattere di apertura a studenti e cittadini, aprire il chiostro, supporto alle attività della Polveriera, possibilità per persone e associazioni di partecipare all'assemblea. Semplicità di accesso, attività diverse. Servizi Ardsu importanti, da potenziare. Spesso l'Amministrazione comunale con la parola riqualificazione intende solo aprire nuovi alberghi, spero non sia così.

- Francesca, CTS, UDU

Quasi mai frequentata questa mensa, studio alla triennale a Calenzano ISIA, frequento poco Santa Apollonia, ci vengo per la Polveriera, ricordo con piacere i mercatini, concerti, stare a sedere sull'erba, performance artistiche e teatrali, allenamenti di pugilato, live painting, WS autocostruzione bambù. Situazione di insicurezza dello spazio è un problema da affrontare a livello di quartiere, non solo di Santa Apollonia, non è dovuto alla Polveriera ma forse al fatto che le persone vedono un posto dove si fanno cose senza regole; autogestione non vuol dire fare quello che ti pare ma collaborare per migliorare. Lavoro sociale sulla sicurezza a livello di quartiere.

Proposte: Nel futuro avere uno spazio polivalente culturale nel quale gli studenti possano portare avanti interessi che vanno al di là della mensa: hobby, passioni, attività sportive col CUS...yoga, tessuto aereo etc. riapertura del chiostro, incentivare attività la domenica, passare del tempo conoscendo realtà diverse, al di fuori della mensa e dello studio e basta c'è anche altro. Organizzare al Piano terra, sotto il portico mostre studenti accademia o mercati studenti, workshop, conferenze. Dare spazi che ora mancano nelle università che possano essere autogestiti, che aprano idee e crescita personale.

- Riccardo Righini, Scuola di Architettura, Lista Aperta

C'è una mensa vicino alla facoltà di architettura, Montedomini, quindi vengo poco qui.

Biblioteca in via Micheli unico motivo per venire. Ho chiesto ad amici, percezione negativa, peccato perché emergono aspetti interessanti e vivi.

Proposte: Avere uno spazio dove lo studente può abitare il centro, soprattutto la domenica quando è tutto chiuso.

- Clelia, Scuola Architettura, Lista Aperta

Mensa scomoda, pausa pranzo breve, vicino a noi ci sono tanti altri luoghi per mangiare.

Sant'Apollonia poco conosciuta dagli studenti che non utilizzano la mensa. Luogo disastroso, poco invitante e poco sicuro, ho incontrato persone che non sono studenti universitari, spaccio sotto gli occhi, non conosco attività della Polveriera, mi chiedo che tipo di associazioni frequentano la Polveriera. Penso abbia potenziale, ma non deve essere di uso esclusivo.

Come dicevano tutti proposte: mensa nuova, spazio bello ma bisogna aumentare lo spazio per mangiare e studiare, avere più spazi flessibili, mensa studio e attività culturali, fondamentale aprire il chiostro. Molto potenziale. Attività all'aperto, pranzare, cenare, attività come erano svolte in precedenza, accademia ci dipingevano, mostre, incontri. Riuscire a far incontrare varie realtà.